

il virus, in Angola, ha contagiato già 175 persone di cui 155 sono morte perché affette dalla malattia;

il virus si trasmette attraverso il contagio della saliva o del sangue;

l'80 per cento dei contagi della febbre emorragica hanno riguardato i bambini sotto i 15 anni, così come riferisce l'Organizzazione mondiale della Sanità;

a causa della mancanza di infrastrutture, in quei paesi, non si sa quanto si sia sviluppato il virus —:

quali iniziative si ritenga di dover adottare e, in particolare, se non sia il caso di sottoporre ad analisi tutte le persone che giungono in Italia dall'Angola onde evitare pericoli per la salute dei cittadini e soprattutto per quella dei bambini;

se non sia il caso di promuovere iniziative affinché la dottoressa Bonino venga insignita delle più alte onorificenze. (4-13626)

**AZZOLINI.** — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

il settimanale *Panorama* nei recenti numeri 13 e 14 ha condotto un'approfondita inchiesta sulla gestione del randagismo e dei canili che ha, fra l'altro, evidenziato gravi lacune nell'applicazione della legge 281 del 1991 per la tutela degli animali d'affezione;

da tale inchiesta risulta che il canile di Luogosano (Avellino), convenzionato con diversi Comuni, è di proprietà di un veterinario di sanità pubblica impiegato nella stessa Azienda USL Avellino 2 che dovrebbe controllare la struttura —:

se sia a conoscenza di altri casi del genere nel nostro Paese;

quali iniziative di sensibilizzazione si intendano adottare in merito al problema del randagismo;

se sia stato e in quale modo attuato l'Accordo del 6 febbraio 2003 tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province

autonome di Trento e di Bolzano in materia di benessere degli animali da compagnia e *pet-therapy*, che fra l'altro prevedeva il varo dal 1° gennaio scorso di una banca dati nazionale sull'anagrafe canina;

se e come sia stato attuato e con quali risultati, il decreto ministeriale 28 marzo 2003 sulla disponibilità del fondo istituito dall'articolo 4 della legge 30 luglio 2002, n. 174, concernente la sterilizzazione degli animali di affezione. (4-13634)

---

#### **Apposizione di firme a mozioni.**

La mozione Lettieri ed altri n. 1-00320, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 febbraio 2004, deve intendersi sottoscritta anche del deputato Boato.

La mozione Perrotta ed altri n. 1-00425, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 febbraio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Biondi, Cima, Tarditi, Messa, Sgarbi, Rivolta, Di Teodoro.

La mozione Violante ed altri n. 1-00434, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 marzo 2005, deve intendersi sottoscritta anche del deputato Abbondanzieri.

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta scritta Montecchi e altri n. 4-13474, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 marzo 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Spini.

L'interrogazione a risposta in Commissione Landi di Chiavenna n. 5-04148, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 17 marzo 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Selva.

### **Pubblicazione di un testo riformulato.**

Si pubblica il testo riformulato della mozione Violante n. 1-00434, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 602 del 15 marzo 2005.

La Camera,

premesso che:

L'Università di Urbino « Carlo Bo » è una delle più antiche ed importanti Università italiane, dichiarata parte del patrimonio mondiale dell'Unesco, ed uno dei centri culturali più importanti del nostro Paese;

L'Università « Carlo Bo » è un'università non statale legalmente riconosciuta, finanziata cioè da un contributo di funzionamento di cui alla legge n. 243 del 1991, che equivale a circa un terzo di quanto le spetterebbe se fosse statale;

se da un lato un'oculata amministrazione ha consentito, a parità di qualità e quantità dei servizi erogati, di contenere il costo studente al di sotto della metà della media nazionale, tuttavia, dall'altro, l'inflazione ha progressivamente eroso il contributo ministeriale che dal 1991 al 2001 è rimasto invariato e dal 2002 è addirittura diminuito, mentre per contro la recente riforma dell'ordinamento universitario ha imposto nuovi e costosi adempimenti;

tale scarsità di finanziamenti pubblici costringe l'Università di Urbino ad una forte penalizzazione delle attività istituzionali di ricerca e didattica, mentre occorrerebbero rilevanti investimenti per garantire adeguati supporti alle stesse, rappresentando proprio l'attività di ricerca e la didattica elementi indispensabili per elevare le prestazioni formative, garan-

tendo una sempre più alta qualificazione scientifica e una specializzazione professionale degli studenti;

sono state esperite, almeno al momento senza esito positivo, tutte le strade possibili per reperire finanziamenti adeguati da destinare all'Università di Urbino, mentre per contro il Piano triennale di sviluppo per l'Università 2004-2006, predisposto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, contempla all'articolo 11 l'ipotesi di trasformazione di una università non statale in università statale;

impegna il Governo:

in via prioritaria, a garantire certezze sulle prospettive di sviluppo della Libera Università « Carlo Bo » di Urbino, destinando alla stessa una congrua quantità di risorse finanziarie, così da assicurare non solo il mantenimento dei livelli qualitativi dei servizi resi, ma anche il conseguimento di un ragionevole sviluppo.

(1-00434) *(Nuova formulazione)* « Violante, Castagnetti, Boato, Cusumano, Sgobio, Intini, Zanella, Mazzuca Poggiolini, Lusetti, Armando Cossutta, Gasperoni ».

### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interpellanza Grandi n. 2-01500 del 9 marzo 2005;

interpellanza urgente Anna Maria Leone n. 2-01505 del 14 marzo 2005.

### **Ritiro di una firma da una mozione.**

Mozione Violante e altri n. 1-00434, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 marzo 2005, è stata ritirata la firma del deputato Giordano.